

Tessuti fetali dalla Russia agli Stati Uniti per i trapianti



Tessuti fetali congelati provenienti dalla Russia saranno presto trapiantati negli Stati Uniti su persone che soffrono di forme particolarmente acute di diabete.

Gli spermatozoi non trasmettono l'Hiv ai figli?

mo facendo tende a capire quando avviene l'infezione. Sarebbe imputato l'utero materno e, probabilmente, le ultime fasi della gravidanza.

L'Oms chiede 1.800 milioni di dollari per due anni

spetterà ai rappresentanti dei 185 paesi membri dell'Oms, riuniti da oggi a Ginevra in occasione della 46ma sessione dell'Assemblea mondiale della sanità.

Coniugi divorziano e vendono il dinosauro

di spartirsi il ricavato. Protagonisti dell'insolita vertenza coniugale, riportata oggi dalla stampa britannica, sono Keith e Jenny Simmond, dell'isola di Wight, i quali scavando nel giardino di casa alcuni anni fa trovarono le ossa di un animale vissuto - così hanno detto gli esperti - 125 milioni di anni fa.

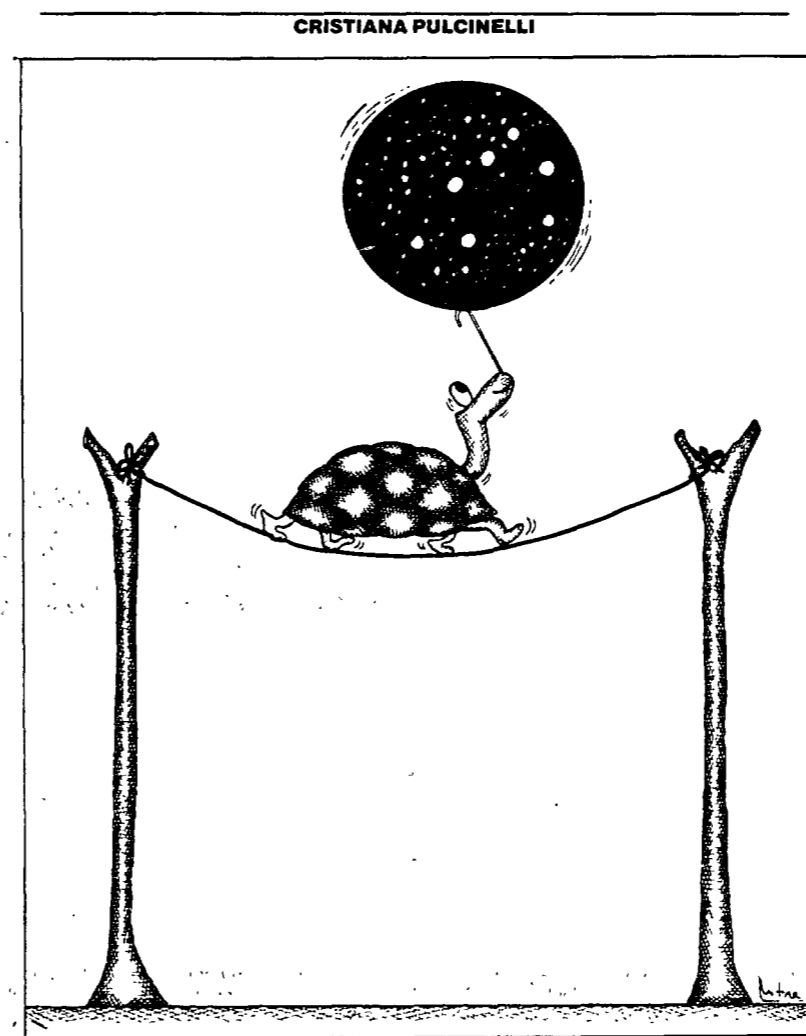
MARIO PETRONCINI

Nel suo libro Dal Big Bang ai buchi neri Stephen Hawking racconta una storia che, più o meno, suona così: alla fine di una conferenza sull'universo tenuta da un grande scienziato, una vecchiaia si alzò in piedi e disse: «Quello che lei ci ha raccontato sono tutte frottole.

Non siamo impazziti. Per lo meno non più del fisico inglese Paul Davies che nel suo nuovo libro (The Mind of God, uscito ora anche in Italia per i tipi della Mondadori) prospetta appunto queste alternative a chi voglia addentrarsi nei misteri dell'universo.

tuale solo se qualcuno lo osserva, ma, nello stesso tempo, è la realtà fisica a generare l'osservatore responsabile della sua esistenza concreta.

Molti fisici però mai si sono adattati all'idea di progettare l'universo su basi tanto traballanti. Hanno così ipotizzato che alla base delle leggi che conosciamo debba esistere una «superlegge», questa si eterna e necessaria, che, per ora non ci è nota, ma che prima o poi verrà scoperta.



Disegno di Mitra Divshali

la meccanica statistica che c'è un elemento statistico nella natura che rende l'universo indeterministico.

Eccoci dunque rigettati nella contingenza. A liberarci non serve neppure la teoria secondo cui esisterebbe un numero infinito di universi accanto a quello in cui ci troviamo gettati.

CRISTIANA PULCINELLI

L'origine dell'universo e i limiti della scienza

Il best seller di Paul Davies discute le tesi cosmologiche E conclude che l'estrema risposta, se esiste, è mistica

L'ultima, inutile domanda

attraverso un atto di libertà, come voleva la tradizione cristiana. Questo conferiva all'azione divina una necessità logica.

Ma, a parte l'impossibilità di dimostrare l'esistenza di Dio, le perplessità più grandi sorgono quando dobbiamo rendere conto della creatività del mondo che ci circonda.

Improvvisamente mutevole e imprevedibile, l'universo si mostra perfettamente ordinato. «Dio è sottile, ma non maligno», diceva Einstein: egli ha fatto la natura in modo tale che per capirla c'è bisogno di un lungo esercizio delle nostre capacità matematiche.

dimostrare che sia effettivamente così. Già lo aveva spiegato Kant: la teleologia rimane un principio regolativo.

Crede che le leggi siano effettivamente il prodotto di un disegno intelligente - scrive Davies - e quindi di un qualche essere superiore, rimane una questione di gusto personale.

Perché dimentichiamo la prima infanzia? Perché non sappiamo raccontare

I bambini che non ricordano

Perché non conserviamo memoria della prima infanzia? Perché non sappiamo raccontare le nostre esperienze. Questa è la tesi di una psicologa americana che identifica nella capacità dei genitori di raccontare ai bambini quel che è accaduto, di far rivivere loro le esperienze appena concluse, la possibilità per i bambini stessi di immagazzinare queste esperienze in una memoria che dura tutta la vita.

ANNALISA ZITTINI

Qual'è il primo ricordo in assoluto? Ci si ricorda di quando si è imparato a camminare? O del primo giorno dell'asilo nido? O la nascita di un fratellino?

struttura del loro pensare è narrativa, schematica. E quando tornano indietro nel tempo con il pensiero in cerca di frammenti della propria infanzia da inserire in questa struttura narrativa, non trovano niente che si adatti alla struttura.

Una psicologa americana, Katherine Nelson, dell'università di New York, offre ora una nuova spiegazione dell'ammnesia infantile. E sostiene che nei bambini non si formano memorie di esperienze personali fino al momento in cui non imparano ad usare la descrizione che qualcun'altro fa delle loro esperienze, consentendo in una memoria permanente ciò che è solo impressione fugace.

pende in maniera così forte dal racconto?

È un fatto ormai accertato che quei bambini le cui madri rielaborano narrativamente gli episodi della giornata, ricordano molto di più dei bambini cui questa rielaborazione manca. Ed imparare a strutturare le memorie in modo romantizzato sostiene Katherine Nelson: è la chiave per una memoria autobiografica permanente.

Un gruppo di ricercatori studia patologie e sintomi dal punto di vista dell'evoluzione

Quando la medicina riscopre Darwin

Una pattuglia di audaci professionisti sta «inventando» una nuova disciplina scientifica: si tratta della medicina darwiniana, che analizza patologie e sintomi dal punto di vista dell'evoluzione, tendendo a ridefinire gli stessi concetti di malattia e salute.

FRANCES GLASS

Dopo quattro milioni di anni di evoluzione, mangiamo tanti grassi da ricavarne malattie coronariche, alloggiando cellule geneticamente programmate per procurarci il cancro e abbiamo ancora da risolvere i casi di infanticidio da parte di madri che non sopportano il pianto dei loro bambini.

Prendiamo l'ittero neonatale, quell'eccessiva quantità di bilirubina nel sangue del neonato che gli conferisce il colorito giallognolo. I medici mettono i bambini sotto le lampade, e ad eliminare, le molecole di bilirubina. Ma analizzare i livelli di bilirubina del neonato e sottoporlo a trattamento per ridurli costa: c'è un prezzo emotivo che paga la neomadre e un enorme prezzo economico a carico della struttura sanitaria.

Un'altra affermazione dei medici darwiniani è che tutto il nostro DNA è «adatto» alla vita che facciamo oggi. La medicina darwiniana suggerisce che uno dei più grossi problemi degli esseri umani è che se ne vanno a passeggio per il mondo del 1993 con tre milioni di antichissimi geni. I geni mutano così lentamente (circa il 5 per cento ogni milione di anni) che la maggior parte di quelli che ci costituiscono risalgono almeno all'età della pietra.

vassero il 20 per cento delle calorie consumate complessivamente dai grassi, contro il nostro 40 per cento il che spiega l'«epidemia» di malattie di cuore che ci affligge.